

ATTO N. 50

Comunicazione prelievi dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 comma 2 del TUEL e dell'art. 23 del vigente regolamento di contabilità comunale

SINDACO. Prego l'Assessore Giannobi di riferire al Consiglio Comunale.

GIANNOBI – ASSESSORE. Questa è una semplice comunicazione che viene fatta al Consiglio Comunale, per cui non è necessario neanche il voto e riguarda praticamente il prelievo di 10 mila e 254 euro dal fondo di riserva per rifinanziare il capitolo delle spese legali che era carente sotto questo punto di vista.

SINDACO. Ci sono interventi? Consalvi, prego.

CONSALVI. Allora siccome l'Assessore ha portato alla discussione la comunicazione, io sono convinto che era molto più coerente dire perché insomma il capitolo delle spese legali del Comune era in sofferenza, a cosa serve principalmente perché non è in sofferenza in via generale. Sarebbe opportuno, io adesso la materia obiettivamente non l'ho studiata, non l'ho approfondita, non è che voglio esprimere giudizi, però esprimo delle preoccupazioni. Esprimo una preoccupazione se un Comune complessivamente nel proprio bilancio comincia ad avere, correggetemi se sbaglio, 120-130 mila euro l'anno di spese legali, comincia ad essere sicuramente un problema. Più mi preoccupa ancora ulteriormente se dovremmo integrare con un fondo di riserva perché devo pagare un contenzioso, e ci riferiamo sempre a quello che vi dicevo prima, di un'azienda partecipata come Acqua Ambiente dove sicuramente io sono convinto che il motivo del contendere sia giusto da parte di Acqua Ambiente di resistere in giudizio e di fare ricorso, però prima che si arrivasse a questo io sono altresì convinto che chi rappresenta il Comune di Cingoli, i rappresentanti degli altri comuni c'è bisogno prima di arrivare a delle spese legali così sostanziose di trovare dei punti di incontro perché questo scherzo, i cittadini lo devono sapere, Acqua Ambiente e Centro Acqua Marche all'azienda complessivamente ed al Comune di Cingoli gli costerà 20-23-24 mila euro di spese legali, all'azienda gli porta 130 mila euro uno scherzo del genere. Dopo il Comune insieme a Castelfidardo, Filottrano che tu abbia ragione e che debba resistere anche in giudizio sì, però è un contenzioso tra Enti Locali perché non è un privato, io penso che si poteva arrivare benissimo ad una transazione oppure ad un accordo bonario senza spendere come ente 130 mila euro per pagare i periti, i contenziosi e per pagare la causa che il Comune di Cingoli insieme agli altri comuni ha aperto. Perciò io mi preoccupa sia questa spesa sia le spese legali che sono arrivate a 130 mila euro complessive del Comune di Cingoli per liti e cause varie. Grazie.

SINDACO. Saltamartini prego.

SALTAMARTINI. Allora su questo punto peraltro non ci può essere dibattito, però rispondo perché voi siete nuovi, magari chi è presente qui conosce la storia. Noi, il Comune di Cingoli, che ha la risorsa acqua ed è proprietario del potabilizzatore di Castreccioni fa parte di questa azienda che si chiama Centro Marche Acqua che ha l'autorizzazione per l'esercizio del servizio idrico integrato cioè Centro Marche Acqua è una società con tre amministratori che ha la licenza da parte dell'ATO per gestire l'acquedotto, quindi la fornitura di acqua, la depurazione e la fognatura. In quel contesto il Comune di Cingoli aveva una quota sociale del 12% perché avevamo i beni che mettevamo a disposizione del servizio. Cosa succede? Che in questa società Centro Marche Acqua ne faceva parte anche i comuni di Osimo, Recanati, Potenza Picena ed altri due piccoli comuni. Questi comuni

avevano al loro interno un socio privato, quindi la loro società era una società composta da capitale pubblico e da un socio privato. Per eliminare il privato, questa società si chiama Astea, ha modificato unilateralmente lo statuto associativo facendo sì che il Comune di Cingoli passasse dal 12% allo 0,032%. Quindi noi siamo stati aggrediti da questi comuni più grandi che hanno tentato di portarci via il patrimonio che è nostro perché il potabilizzatore è del Comune di Cingoli. Se fossimo nel Medioevo dovevamo scendere con le alabarde, le lance e le frecce, ecco siamo nel 2019 e quindi stiamo facendo una guerra con questi comuni perché hanno fatto una cosa che non avrebbero dovuto fare. E quindi adesso qual è il tema? Il tema è quello della giustizia italiana, io sono perfettamente d'accordo con quello che dici, Consalvi, perché è una guerra persa perché chi è che ci guadagna sono solo gli avvocati per cause che durano, questo è un arbitrato, poi bisognerà fare... Allora nella società Acqua Ambiente in cui Cingoli ha una quota, il 25%, anche lì è la distorsione, no? Allora Acqua Ambiente è composta da quattro comuni, se noi abbiamo la risorsa, siamo il comune più grande per abitanti, siamo il comune che consuma di più perché il Comune di Cingoli dentro Acqua Ambiente consuma 700 mila euro l'anno di acqua dei cittadini e 700 mila euro ne consuma Fileni, quindi la zona industriale, siamo quindi il comune che porta il core business della società Acqua Ambiente, però ciò non di meno i nostri predecessori ci hanno legato ad uno statuto che non si può sciogliere per cui il Comune di Cingoli ha il 25% alla stessa stregua di Filottrano, di Sirolo e di Numana. Ecco, quindi avendo noi le mani legate perché i nostri predecessori anche questa sono riusciti a combinare, quindi questa è la situazione da cui diventerà difficile uscire fuori. In futuro, siccome noi ci dobbiamo stare cinque anni qui, se il Signore non ci chiama a miglior vita, ma io non lo auguro a nessuno, ecco può capitare che cosa? Che c'è una legge che prevede che nell'ATO di Macerata debba essere fatta, debba essere individuata un'unica società. Quindi il pericolo per Acqua Ambiente per gli interessi del Comune, perché noi l'anno scorso comunque sono stati liquidati degli utili cioè il Comune di Cingoli ha avuto un'entrata da parte degli utili di Acqua Ambiente, quindi... (Intervento fuori microfono). Un po' di spiccioli sì, bravo. Quindi che cosa succede? Che la legge prevede che il servizio idrico integrato sia unico per ogni ATO e siamo l'unica provincia d'Italia che sei società di gestione e più abbiamo un numero di comuni fuori legge che gestiscono da soli il servizio idrico. Quindi prima o poi, non so quando, se prima o poi... (Intervento fuori microfono). Ecco, sono passati 30 anni, però c'è una legge del 2016 che prevede la possibilità che questo Ente possa essere commissariato dalla Regione, se la Regione non lo commissaria possono commissariarlo dallo Stato. A me risulta che il Movimento 5 Stelle ha proposto una legge per il discorso dell'acqua bene comune e vuole intervenire su questo tema. E voglio anche aggiungere, questo per correttezza ma questo tu lo puoi approfondire, in ATO i Comuni ed i Sindaci gestiti dal Pd dicono che la Regione ci vogliono commissariare cioè ogni volta che c'è una riunione, questo è verbalizzato cioè non è una mia, diciamo così, elucubrazione, tutti i Sindaci compreso, a cominciare dal capo, dal comune più grande Carancini dice che la Regione ci vuole commissariare. Quindi diciamo ci troviamo in una duplice condizione per cui siamo stati aggrediti da Osimo e Recanati che non avrebbero dovuto fare quello che hanno fatto perché noi avevamo la risorsa, la struttura ed il core business e l'hanno fatto lo stesso, poi naturalmente, visto che qui ci sono rappresentanti anche di vari partiti anche del centrodestra, mi scappa da ridere come nell'evoluzione politica dei comuni gestiti dal centrodestra abbiano fatto con Osimo questa deliberazione contro il Comune di Cingoli. Quindi ci sono dei comuni i cui Sindaci sono del centrodestra, però hanno fatto insieme ad Osimo e Recanati, che sono comuni gestiti dal Pd, questo attacco contro il Comune di Cingoli. Noi non avevamo altra possibilità che non quella di andare dal giudice in un paese dove le cause durano 10-12 anni e quindi immaginate quando noi potremmo avere ragione. Nel frattempo entro cinque anni la Regione ci può commissariare, la Presidenza del Consiglio ci può commissariare, il Ministro dell'Ambiente ci può commissariare. L'ultima informazione perché siete arrivati da poco tempo riguarda il potabilizzatore. Sul potabilizzatore che è stato costruito con fondi Fio che la Regione ha iscritto come nostra proprietà è stata l'Amministrazione precedente ad averla inserita nei beni del Comune perché prima non era stata inserita, tanto è vero che c'è anche lì una causa pendente ma non accesa da noi, accesa da nostri predecessori sulla proprietà del potabilizzatore. Quindi diciamo che l'acqua è fonte di grandi conflitti

non solo bellici in Medio Oriente, in altri paesi del mondo, anche qui nell'Europa occidentale, nell'Europa civilizzata e cattolica l'acqua è il motivo di grandi guerre moderne. Grazie. Lascio la parola al dottor Bacelli, che è il ragioniere capo, per una precisazione su queste comunicazioni perché sennò rischiamo di fare confusione.

BACELLI. Riguardo ai 130 mila euro iscritti a bilancio per le spese legali, è necessario precisare che i principi contabili riguardo a questa tipologia di spesa prevedono che a fine anno le spese impegnate e non pagate confluiscono nel fondo pluriennale vincolato e riscritte in competenze l'anno successivo, quindi di fatto di quei 130 mila circa 85 mila sono impegni che provenivano dagli anni precedenti.

